

VareseNews

“Caso Frera-Truffini, alcuni amministratori si ricostruiscono una verginità”

Pubblicato: Venerdì 8 Marzo 2013

La lettura di alcuni articoli, [a firma di due noti esponenti del centrodestra cittadino](#), che si auto incensano come oppositori alla vicenda Seprio, rivela un tentativo al tempo stesso paradossale e maldestro.

Come al solito si confida nella speranza in una **memoria corta dei cittadini**, nell'intento di ricostruire a proprio vantaggio alcuni momenti fondamentali del recente passato amministrativo della città.

È vero che ad uno dei due è stata **tolta la delega di assessore** (l'ex-assessore ha poi fatto ricorso al TAR) e che hanno abbandonato la maggioranza in occasione della vendita della biblioteca e di villa Truffini.

Ma è altrettanto vero che tante altre criticità, individuate dalla magistratura, derivano da scelte che **anch'essi** hanno condiviso prima **della loro “cacciata”**.

Mai, prima di allora, una presa di distanza o una velata critica all'operato della loro giunta o del loro sindaco.

Inoltre questa loro presunta unicità, nell'opporsi all'operazione di vendita della biblioteca, è palesemente smentita dai verbali del Consiglio Comunale del 30 ottobre 2010, delibera numero 69, e dagli atti conseguenti.

Invitiamo a scaricare il documento redatto dai magistrati della Corte dei Conti dal sito de Comune, individuare le delibere che secondo i giudici hanno causato le tante criticità e verificare come ogni esponente del consiglio comunale si sia espresso nel merito.

Carta canta direbbe un ex senatore!

Quando i consiglieri all'opposizione di allora, e siamo nel 2007, hanno cominciato ad evidenziare alcune diseconomie, la risposta del CdA Seprio è stata quella di chiedere loro 1 mln di euro “per danni di immagine”.

Il gruppo allora di minoranza non si è intimorito, ha proseguito la battaglia, **constatando sulla propria pelle** che la difesa del bene comune passa anche attraverso **la solitudine e la mancanza di solidarietà**. Non un'associazione, un partito avversario, o un normale cittadino che abbia espresso pubblicamente o privatamente il proprio sostegno alle nostre perplessità in merito alla gestione PDL – Lega.

Anche i due novelli paladini della difesa del bene comune, quelli della serie **“noi l'avevamo detto e per questo siamo stati cacciati”**, in quell'occasione hanno **“coraggiosamente” taciuto**.

Chi oggi siede sui banchi dell'opposizione e ieri ricopriva incarichi prestigiosi arriva troppo tardi nel mettere a disposizione le proprie conoscenze. Avrebbe dovuto e potuto esprimere questa caratteristica quando **amministrava Tradate** e non ora, quando **i danni sono enormi** e pesano come macigni su tutta la cittadinanza.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it